

**IL COMMENTO**

# L'Anno della misericordia

di **Carlo Marroni**

**L**o ha chiamato Giubileo della Misericordia. E solo alla misericordia sono ispirate tutte le direttive che Francesco sta impartendo affinché l'Anno Santo straordinario che si aprirà il prossimo 8 dicembre sia davvero un'occasione per l'intera cristianità di riavvicinarsi alla Chiesa e ai sacramenti.

Continua ▶ pagina 20

## Anche sull'aborto l'ora della misericordia

### AI SACERDOTI LA FACOLTÀ DI PERDONARE

di **Carlo Marroni**

▶ Continua da pagina 1

**L**a lettera che il Papa argentino ha inviato all'arcivescovo Fisichella contiene delle decisioni clamorose e allo stesso tempo "ordinarie" per la pastorale di Bergoglio, tutte indirizzate alla "salvezza delle anime". Sull'aborto la questione è delicata, e di portata planetaria, visto che il fenomeno interessa la cristianità a tutte le latitudini: autorizzare per l'Anno Santo tutti i sacerdoti del mondo a perdonare il peccato di aborto - e di norma questo è riservato al vescovo del territorio di competenza - significa non lasciare nulla di intentato, significa che il Papa dice alla sua Chiesa di non lasciare indietro nessuno tra coloro che vogliono riavvicinarsi. Si vuole rendere il perdono palpabile, senza rinvio ad altre autorità, come sarebbe in qualche modo un procedimento canonico di tipo giuridico, che pure resterà in vigore una volta terminato il Giubileo. L'estensione a tutti i sacerdoti della possibilità di perdonare il peccato d'aborto non avrà ripercussione solo tra i fedeli che riterranno di riavvicinarsi ai sacramenti: anche tra i 414 mila sacerdoti cattolici che ci sono nel pianeta la decisione papale è destinata a lasciare un segno profondo nella pastorale quotidiana, forse più delle encicliche. Inoltre si tratta di una decisione probabilmente destinata a spiazzare le frange più conservatrici della Chiesa che per due anni e più hanno sotteraneamente criticato Bergoglio per aver derubricato i cosiddetti valori "non negoziabili", tra i quali l'interruzione di gravidanza è uno dei punti chiave: il tema viene messo al centro, ma con una visuale molto diversa. Dalla condanna al perdono. È Vangelo, non politica. Del resto, come la pensasse in proposito era risultato chiaro nella prima intervista rilasciata dal Papa al direttore di Civiltà Cattolica, due anni or sono, quando parlò giustappunto di misericordia verso una donna sinceramente pentita di aver abortito. Quelle parole allora fecero scalpore, e oggi il Papa mette in pratica questa impostazione, pur non modificando la dottrina cristiana, che sul tema resta invariata. E nelle decisioni rese note ieri il Papa allarga il raggio d'azione: ai carcerati - per i quali invoca una grande amnistia - e per i seguaci della Fraternità San Pio X, i cosiddetti le-

febvriani. Il Papa concede ai sacerdoti aderenti al gruppo ultratradizionalista di impartire il perdono giubilare, nonostante questi preti da tempo pur non essendo scomunicati non possono esercitare alcun ministero sacerdotale. Anche se Bergoglio ha un'impostazione pastorale e dottrinale distante anni luce dai lefebvriani ha voluto fare un gesto di riconciliazione, ma prima di tutto verso il popolo dei fedeli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

